

PORTO SAN PANCRAZIO. Black-out ha mandato in tilt il sistema informatico del Triveneto e la nuova sede non è pronta

## Disagi per l'ufficio postale in un furgone

Mugugni tra i residenti che per i servizi dovranno rivolgersi alla postazione mobile fino al 25 giugno

Luciano Purgato

Disagi e tanti mugugni a Porto San Pancrazio per un improvviso black-out che ha mandato in tilt il sistema informatico del Triveneto ed ha interessato molti uffici postali della cit-

tà e provincia. Un blocco dei computer a macchia di leopardo che ha creato parecchi disagi, soprattutto agli anziani, che ieri mattina si sono recati in piazza Giovanni Palo II per effettuare le operazioni sul furgone adibito ad Ufficio Postale parcheggiato nella via adiacente alla chiesa, in attesa che si ristrutturino i locali della vecchia sede. Un grave disagio durato fin oltre a mezzogiorno che ha fatto imbestialire i numerosi clienti che han-

no dovuto rinunciare o rivolgersi alle altre agenzie, San Michele o Borgo Venezia, per pagare i bollettini o effettuare le operazioni postali.

«Sono stati in molti a lamentarsi del disagio che ha bloccato il sistema informatico delle Poste creando problemi e disagi soprattutto alle persone anziane - spiegano i titolari del Bar pasticceria adiacente al furgone delle poste. Persone anziane con qualche problema di mobilità che sono entra-

te nel nostro Bar parecchio arrabbiate dopo aver constatato l'impossibilità di poter pagare le bollette a causa dell'improvviso disagio».

Ma i disagi per gli abitanti del quartiere di Porto San Pancrazio continueranno per più di un mese. A causa dei lavori di ristrutturazione della vecchia sede, l'ufficio postale rimarrà chiuso fino al 25 giugno e sino ad allora i cittadini per i servizi essenziali potranno rivolgersi solo all'ufficio mobile, un

furgone Fiat Ducato.

Una soluzione che per evitare disagi agli anziani, ha creato un vero e proprio calvario agli operatori delle Poste, che pur nelle difficoltà, continuano a operare al servizio dei cittadini. L'ufficio mobile, infatti, è furgone con due sportelli disponibili, parcheggiato in un'area dove batte il sole per tutta la mattinata, non ci sono alberi e nemmeno altri ripari. Figuriamoci quando ci saranno da pagare le pensioni. ●



Il furgone adibito ad Ufficio postale a Porto San Pancrazio

GIORNATA MONDIALE. Dal 18 al 25 maggio sarà possibile sottoporsi ad esami a Borgo Trento

## Patologie della tiroide, lo screening è gratuito

Il dottor Castello: «Una ghiandola che non funziona bene può causare problemi di irritabilità o al contrario depressione»

Elisa Innocenti

Tanto piccola eppure tanto importante. La tiroide è una ghiandola di pochi centimetri, a forma di farfalla, il cui malfunzionamento può avere ricadute pesanti sul nostro fisico. E una persona su cinque ha problemi tiroidei. Per questo la settimana che va dal 18 al 25 maggio è stata dichiarata la settimana mondiale della tiroide.

Il titolo di quest'anno è: «Tiroide, problema sociale del corpo e della mente».

«Sociale perché un terzo della popolazione mondiale soffre di problemi tiroidei», spiega Roberto Castello, presidente dell'associazione medici endocrinologi italiani, «come il gozzo, ovvero l'ingrossamento della ghiandola o la presenza di noduli. Non si parla quindi solo di disfunzioni, anche se circa il 10 per cento della popolazione italiana presenta ipotiroidismo e otto volte su dieci si tratta di donne».

Tra le ragioni dell'alterazione della funzione tiroidea c'è la mancanza di iodio. «Per questo consigliamo l'uso del sale iodato, sempre facendo attenzione però a non consumare troppo sale», ricorda Castello. «In particolare le donne in gravidanza hanno bisogno di un apporto doppio, 250 micro-

grammi di iodio al giorno. A loro vengono somministrati anche integratori, mentre per il resto della popolazione basta il sale iodato».

Gli ormoni tiroidei infatti concorrono al corretto sviluppo del sistema nervoso del feto e un adeguato apporto di iodio, che garantisce il corretto lavoro della tiroide materna e fetale, è quindi indispensabile allo sviluppo intellettivo del bambino. Il malfunzionamento della tiroide è quindi anche un problema della mente.

«Una tiroide che non funziona bene può avere ripercussioni sul nostro organismo, causando irritabilità, insonnia, irrequietezza (ipertiroidismo) o al contrario depressione, letargia, riduzione dei pensieri (ipotiroidismo)».

Chi sa di avere problemi di ereditarietà di disfunzioni tiroidee o chi sta programmando una gravidanza può approfittare delle iniziative organizzate in città durante la settimana della tiroide. Lunedì 19, mercoledì 20 e venerdì 23, dalle 14 alle 16.30, nell'Unità di Medicina generale ad indirizzo endocrinologico, diretta dal dottor Castello, al quarto piano del Geriatrico, a Borgo Trento, sarà possibile sottoporsi ad un questionario-visita, seguito da ecografia, nell'ambulatorio appositamente allestito. «Non si tratta di uno screening», precisa Castello, «perché la prevenzione primaria di queste malattie è rivolta ai soggetti a rischio, essenzialmente chi ha familiarità per malattie della tiroide e donne che programmano una gravidanza. L'esame clinico del paziente e il colloquio con lo specialista hanno un significato rilevante, mentre meno utile può essere l'utilizzazione "a tappeto" dell'ecografia del collo».



Il logo della Giornata mondiale della tiroide

A conclusione della settimana, il 31 maggio, si terrà, al Centro Marani di Borgo Trento, un convegno dal titolo: «Processo alla patologia tiroidea: la Cassazione». Si tratta del terzo appuntamento dopo il «Processo» e l'«Appello». Al termine delle arringhe il giudice deciderà la scelta clinica da adottare sulla base delle evidenze, esaminando le nuove tecniche diagnostiche e gli approcci terapeutici sempre più mirati. ●

### Un incontro in sala Marani

## Sessualità e corporeità nell'assistenza sanitaria

Quando si parla di sessualità è facile pensare subito al sesso. Invece con questo termine si intende l'insieme della conoscenza dei fenomeni sessuali, che non riguarda esclusivamente l'atto sessuale, ma possiede dimensioni spirituali, intellettuali, culturali, emotive.

Ed è quindi qualcosa di cui si deve occupare anche la Sanità e non solo quando riguarda patologie. Se n'è parlato ieri, al Centro Marani di Borgo Trento, nell'incontro dal titolo: «Sessualità e corporeità nell'assistenza sanitaria», con l'obiettivo di fornire agli operatori sanitari una chiave d'interpretazione che permetta ad ognuno di noi di vivere la propria sessualità e corporeità in modo positivo per una buona qualità di vita.

«Si vuole mettere in luce la relazione con il corpo del paziente come fattore nella sua presa in carico totale», spiega Viviana Olivieri, del servizio per lo Sviluppo della professionalità e l'innovazione dell'Azienda ospedaliera, «la sessualità va intesa come insieme delle emozioni degli individui, sia del paziente che dell'operatore sanitario. Il corpo non è solo fisico, ma anche emozionale».

La sessualità fa parte dell'essere umano e lo accompagna per tutta la vita.

«In alcuni casi inizia anche prima, fin dalla vita intrauterina», conferma il neuropsichiatra Franco Pajno Ferrara, «e poi si sviluppa nel bambino. Non parliamo di sesso, ma di un atteggiamento

fisico nei confronti dell'altro. È un argomento di cui non si discute molto, perché è difficile, invece è importante parlarne».

E forse anche il fatto che la sessualità sia ancora un tabù concorre ad avere 16 milioni di italiani con problemi sessuali. Si va dall'eiaculazione precoce e disfunzione erettile per gli uomini, all'anorgasmo per le donne. Ma solo il 20% dei problemi sessuali sono legati a patologie, nel restante 80% le cause sono di natura psicologica e emotiva.

«La sfera psichica svolge un ruolo importante», spiega Roberto Castello, direttore di Medicina generale ad indirizzo endocrinologico dell'Azienda ospedaliera, «ancor più nella terza età, quando c'è ancora il desiderio, ma si modifica, anche per cause fisiologiche. Il consiglio è di rivolgersi al medico insieme alla partner, per affrontare insieme il problema e favorire la salute sessuale delle coppie».

La paura dell'uomo nell'ammettere di avere dei problemi in campo sessuale può anche degenerare nella violenza. «Gli uomini spesso hanno difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e questo a volte genera frustrazioni che poi possono esplodere in atti brutali», precisa Giorgio Piubello, specialista in Andrologia, «e se le donne sono ormai abituate a parlare della sfera sessuale con il ginecologo, con altre donne o nei consultori, per gli uomini non è stato fatto un percorso integrato che li educi e li aiuti. Serve prevenzione e supporto, perché una buona sessualità è anche indice di buona salute». **EINN.**

### Sala Lucchi

## Lo smog e i danni per la salute

«Inquinamento aereo e salute»: è il titolo della conferenza che il professor Roberto Dal Negro, già direttore di Pneumologia all'ospedale Orlandi di Bussolengo, terrà venerdì 16, a partire dalle 20.30, nella sala Lucchi di piazzale Olimpia.

L'incontro rientra nel calendario predisposto dalla sezione veronese di Isde (società internazionale di medici per l'ambiente), che intende sensibilizzare i cittadini sulla salute, sui rischi che corre e sulle corrette abitudini per cercare di mantenersi in forma e lontano dalle medicine.

Che lo smog costituisca un pericolo per la nostra salute il professor Dal Negro, nello specifico, lo sostiene da tempo, ma i suoi numerosi appelli all'adozione di misure che rendano più vivibile e meno inquinata la nostra città sono caduti nel vuoto.

Eppure anche l'Arc (agenzia di ricerca sul cancro) dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) nei giorni scorsi ha dichiarato che lo smog è uno dei più importanti agenti cancerogeni, inserendo gli inquinanti dell'aria nel gruppo numero 1, quello dei sicuri cancerogeni, insieme a sostanze come amianto e benzene. È la prima volta che l'Oms dichiara ufficialmente che l'inquinamento dell'atmosfera può causare il cancro. Finora aveva dichiarato nocivi solo alcuni componenti dello smog, come ad esempio i gas combustibili del gasolio.

STRAVERONA 32ª Straverona DOMENICA 18 MAGGIO 2014 PIAZZA BRA - ORE 9:00 PERCORSI DI 5 - 13 - 21 KM

STRAVERONA 3ª Straverona Junior SABATO 17 MAGGIO 2014 PIAZZA BRA - ORE 17:00 CORSA PER RAGAZZI DA 6 A 13 ANNI, STAFFETTA GENITORI-FIGLI

MAIN SPONSOR agsm GRUPPO EUROSPAR INTERSPAR CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

PER INFO ED ISCRIZIONI: 335.5719550 WWW.STRAVERONA.IT

CONSUMATORI. Consigli utili oggi alla Cisl

## Bolletta con sorpresa? Ecco come tutelarsi

Contratti non richiesti per la fornitura di elettricità e gas, comportamenti commerciali scorretti, reclami per doppie fatture in caso di cambio di fornitore, bollette stimate con consumi eccessivi e anomali. Il 60% dei casi seguiti dalle associazioni di consumatori veronesi riguarda questi temi ed è per questo che Adiconsum e Movimento Consumatori hanno deciso di organizzare questo pomeriggio alle 15 nella sede della Cisl (lungadige Galtarossa) un incontro pubblico intitolato «Le opportunità del mercato elettri-

co e del gas: consigli e tutele per il consumatore».

«La liberalizzazione del settore, accanto a indubbi vantaggi, ha portato ai clienti domestici anche alcuni problemi, che occorre superare affinché i benefici della concorrenza possano coinvolgere appieno le famiglie», spiega Davide Cecchinato, presidente di Adiconsum. «Accanto ai disagi legati ai comportamenti delle società energetiche, i clienti trovano difficoltà ad affrontare anche questioni molto semplici, come la comprensione delle bollette, l'ottenimento dei

bonus sociali, la tariffa bioraria e, più in generale, l'accesso alle informazioni sui servizi di fornitura».

Qualche esempio? Può capitare che alcune persone rispondano al telefono e aderiscano alle offerte di qualche società, cambiando quindi gestore, senza quasi rendersene conto. «Prima di fornire dati e informazioni, è bene chiedere per quale scopo verranno utilizzati», spiega Cecchinato. «Nel caso si decida effettivamente di cambiare fornitore, è opportuno farsi inviare per iscritto le condizioni economiche e giuridiche della pratica commerciale».

Un altro problema frequente riguarda le fatture sulla base di accounti presunti: generalmente, infatti, gli accounti so-

no calcolati sui consumi storici, ma se un cliente è nuovo? «A volte non è chiaro come vengano definiti e può capitare che gli importi siano troppo alti o anche troppo bassi e, in quest'ultimo caso, si rischia dopo due-tre anni di ritrovarsi con cifre importanti da saldare», prosegue il presidente di Adiconsum. «Sarebbe bene prevenire queste criticità attraverso l'autolettura dei contatori. Se ciò non viene fatto, si può chiedere la rateizzazione del pagamento entro la data di scadenza della fattura per tante rate quante sono state le fatture emesse. E dopo i cinque anni che scatta la prescrizione». Questi e molti altri consigli verranno forniti nel corso dell'incontro: la partecipazione è gratuita. ●M.TREV.